IL PICCOLO

Quotidiano

Data 31-03-2008
Pagina 11
Foglio 1

TEATRO *«I libri da ardere» della scrittrice nella stagione di Contatto a Udine*

Nothomb, un mito di carta in scena

UDINE Quarant'anni. Scrittrice di successo. Adorata in Belgio e in Francia. Guardata con sospetto da altre parti. Presto, dieci milioni di copie vendute dei suoi romanzi. Titoli che non passano sotto silenzio: «Metafisica dei tubi», «Igiene dell'assassino». Una giovinezza anoressica (superata e raccontata in «Biografia della fame») e una passione irresistibile adesso per il cioccolato. I lettori fanatici di Amélie Nothomb rappresentano oramai una schiera, che ha il suo nome, sono i «nothombistes».

Tra di loro c'è Cristina Crippa, attrice e regista, tra i fondatori del Teatro dell'Elfo, la formazione che con un centinaio di spettacoli e di scoperte teatrali ha segnato questi ultimi trent'anni di teatro italiano. Siccome tra la trentina di titoli pubblicati dalla Nothomb uno solo è un testo teatrale, era abbastanza plausibile che «Libri da ardere» – il titolo di quel copione - dovesse arrivare in scena proprio per mano di Cristina Crippa e conquistare anche al teatro il fenomeno Nothomb.

Pensato per uno spazio particolare – la chiesa di San Giuseppe ad Asti dove «Libri da ardere» ha debuttato nell'ambito del festival AstiTeatro – lo spettacolo gira ora l'Italia in una versione più portabile ed è stato ospite per due sere della stagione di Teatro Contatto a Udine.

Tanto è semplice la situazione, quando è complicata la relazione tra i tre personaggi che muovono la vicenda. Una città è sotto assedio, e il secondo inverno di guerra si rivela particolarmente duro. Senza più combustibile, non resta che bruciare i mobili ed esauriti quelli bisogna passare ai libri. Nella casa del Professore (Elio De Capitani), che insegna letteratura all'Università, ce ne sono tanti, tutti ugualmente importanti. Non sono dello stesso avviso l'Assistente del Professore (Corrado Accordino) e l'Allieva (Elena Russo Arman), che in una triangolazione assai mobile di esigenze e di rapporti, non solo universitari, dovranno scegliere quali libri e quali autori ardere via via nella piccola stufa che regala tepore e sopravvivenza.

Non è difficile riconoscere, in trasparenza, il simbolo che si incarna in quegli oggetti di parole e carta. Fino a che limite si possono bruciare i valori su cui abbiamo finora fondato la vita umana, perché questa continui a chiamarsi ancora umana? Sapientemente Nothomb lascia allo spettatore l'interpretazione ultima, mentre la sua abilità è nel far rilucere il gioco dei personaggi. Che l'interpretazione «jazzistica» dei tre attori consegna ogni sera a sfumature diverse.

Roberto Canziani

Su Canale 5 il filosofo triestino si ferma a quota 70mila euro

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Libri da ardere